

plani, relativi impianti, lavori, trasporti e indennità speciali al personale.

Il Governo però non si rifiuta certamente di aiutare quelle iniziative private, che tendessero al progresso dell'aviazione, e, come ministro del tesoro, prometto all'onorevole Chiesa, che, presentandosi una iniziativa privata, degna di essere incoraggiata, il Governo non mancherà di dare aiuti sufficienti.

CHIESA EUGENIO. Non c'intendiamo, onorevole ministro!

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Allora lo spiegherà meglio. Questa somma di dieci milioni è destinata, ripeto, a provviste e a lavori determinati.

*Una voce dall'estrema sinistra*. Provviste che potete fare...

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Di questo parleremo all'articolo 3, che riguarda il modo di provvedere alle forniture ed ai lavori.

Prego dunque la Camera, a nome anche del ministro della guerra, impegnato nell'altro ramo del Parlamento, di voler approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Il Governo accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Eugenio Chiesa?

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il Governo non lo accetta.

PRESIDENTE. Dunque, prima di tutto, bisognerà passare alla votazione di quest'ordine del giorno che non riguarda specificamente nessun articolo della legge...

CHIESA EUGENIO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno dell'onorevole Chiesa è ritirato. Passeremo allora alla votazione dell'altro ordine del giorno...

CHIESA EUGENIO. Onorevole Presidente, ritiro l'ordine del giorno, ma vorrei spiegare perchè lo ritiro.

PRESIDENTE. Allora parli!

CHIESA EUGENIO. Lo ritiro, salvo a ripresentarlo qualora nella discussione degli articoli se ne presentasse l'occasione. Ma nel ritirarlo debbo avvertire che appunto la parola non recisamente contraria che mi era venuta su questo stanziamento, era dettata da questo fatto: poichè questa è l'occasione in cui il Ministero porta una cospicua somma al progresso della scienza, lasciate che questa somma venga destinata ed adoperata in modo da giovare a tutti i cultori di questa scienza, quelli che può dare l'esercito, come quelli che vengono dai ci-

vili. Che se voi credete che così non debba essere, e allora voterò contro, mentre contro ben volentieri non avrei votato.

PRESIDENTE. Ed ora dobbiamo procedere alla votazione sull'ordine del giorno dell'onorevole Turati e di altri quattordici deputati, cioè gli onorevoli Ciccotti, Bocconi, Cabrini, Pescetti, Rondani, Beltrami, Treves, Pietro Chiesa, Trapanese, Cutrufo, Pacetti, Zerboglio, Sichel, i quali chiedono anche la votazione nominale sull'ordine del giorno medesimo, che è il seguente:

« La Camera delibera di non passare alla discussione degli articoli ».

Il Governo accetta quest'ordine del giorno?

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il Governo non lo accetta.

LUZZATTO RICCARDO. Chiedo di parlare per fare una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTO RICCARDO. Mi duole di non potere in quest'occasione votare d'accordo con gli amici che siedono su questi banchi. L'estrema Sinistra è stata per lungo tempo contraria alle spese militari, ma non perchè fosse contraria alle spese per la difesa dello Stato, ma perchè per lunghi anni non le sembrava che tutte le spese che si votavano fossero dirette alla difesa nazionale, ma ispirate solo ad un senso di diffidenza contro la nazione. Che questo fosse il pensiero dell'estrema Sinistra quando si rifiutava di votare le spese militari, lo dimostra il diverso atteggiamento tenuto in questi ultimi anni, quando si è veduto avviare gli studi ad una mèta diversa, avviare le spese alle vere necessità della difesa nazionale. Oggi si presenta una proposta di spese che riguarda ancora la difesa nazionale, ed è una spesa d'indole affatto speciale.

Già le ragioni generali che hanno fatto sì che non tutti noi deputati dell'estrema Sinistra abbiamo votato contro le spese militari precedenti, sarebbero sufficienti per farci votare anche questa spesa; ma qui vi è una ragione del tutto nuova, additata anche dall'onorevole Turati, che assai opportunamente e giustamente notava che la spesa per i dirigibili è una spesa che appare rivolta, più che a fomentare o suscitare, a rendere impossibili le guerre, per cui, se in genere noi votiamo le spese necessarie per la difesa, a maggior ragione possiamo votare quest'altra.